

Quando il coworking si trasforma in un salotto

LA STORIA

«Uno spazio condiviso nato dal bisogno di trovarsi in un luogo dove ci si senta come a casa, che non è un bar né un ristorante, ma che dia la possibilità di sentirsi coccolati ed avere tutti i servizi necessari per lavorare in autonomia da remoto».

È la filosofia del coworking ideato dalle due giovani imprenditrici ternane Giulia Tamburini e Melanie Gregori, ospitato al piano terra di un edificio di via Galvani che una volta ospitava un supermercato, ben visibile dai passanti grazie a delle ampie vetrate.

Giulia e Melanie hanno esperienze simili, una è architetto di interni e l'altra designer sempre di interni, entrambe appassionate di arredamento, colori e progettazione. Studi e passioni che caratterizzano il loro maxi spazio dove si trovano 20 postazioni e 7 diversi uffici adeguati a piccoli team di lavoro, una sala riunione grande e una più piccola, oltre ad un'area relax con tanto di comode poltrone dove poter sorvegliare un caffè e fare conoscenza con gli altri utenti: «Offriamo durante la mattinata la pausa caffè e nel pomeriggio la pausa con tè e pasticcini», dicono Giulia e Melanie - perché proprio la nostra impostazione è quella di far interagire e rilassare i nostri clienti».

A corredo delle postazioni anche delle sveglie retrò: «Ma non le abbiamo inserite per dare un tempo al lavoro in ufficio - continuano le due giovani imprenditrici - il tempo è assolutamente scelto da chi viene a condividere il nostro spazio. Sono i coworker che decidono quando fare suonare la loro sveglia, quanto tempo rimanere e per quante volte rimetterla». C'è anche a cabina insonorizzata a disposizione dei clienti che magari devono fare una telefonata privata lontano

«DIAMO IN DOTAZIONE ANCHE DELLE SVEGLIE MA IL TEMPO È ASSOLUTAMENTE SCELTO DA CHI VIENE DA NOI»

► L'idea di due imprenditrici in via Galvani: «Maxi spazio condiviso dove sentirsi a casa»

► In un ex supermercato 20 postazioni e 7 uffici e un'area relax dove parlare con gli altri clienti

La Città

Covid, campagna vaccinazione - numero verde: 800/192835, attivo dalle ore 8 alle 20, 7 giorni su 7. Il punto vaccinale dell'Usl Umbria 2 si trova nella sede centrale in via Bramante n.37 (accesso dalla Scala E, parcheggio auto nell'area ex dogana) - Emergenza coronavirus - numero verde: 800/636363

FARMACIE DI TURNO

Terni: dalle ore 13 alle 16 Betti e Grilli (notturno, Comunale 1), Narni: Pallotta, Amelia: via delle Rimembranze.

Orvieto: Bonifazi, Grilli (notturno Stroncone) per Collescipoli, Stroncone e Vascigliano.

Ferentillo per Arrone, Collestatte, Ferentillo, Marmore, Montefranco, Papiigno e Piediluco.

Penna in Teverina per Alviano, Attigliano, Giove, Lugnano in Teverina e Penna in Teverina. Casteltodino per Acquasparta, Avigliano, Castel Dell'Aquila, Casteltodino, Montecassirilli e San Gemini.

Calvi (De Bella) reperibili per Calvi e Orticoli.

Parrano per Fabro Scalo, Ficulle, Montegabbione, Montelone e Parrano.

Castelviterbo (Gianfermo) per Allerona, Castelgiorgio, Castelviterbo.

Baschi per Civitella del Lago, Guardia, Baschi, Morre e Montecchio.

Altre notizie: www.ilmessaggero.it/umbria
Pagina Facebook: Il Messaggero Terni
Qualcosa non va in città? Dillo al Messaggero. Scrivi a terni@ilmessaggero.it, oppure telefona (340/8653251) dalle ore 16 alle 20.



A fianco, Giulia Tamburini e Melanie Gregori



da orecchi indiscreti provvista anche di stufetta e di una comoda poltrona.

Un'idea imprenditoriale nata da una lunga amicizia e dopo

aver confrontato le loro esperienze: «Abbiamo deciso di trovare un modo per condividere il nostro lavoro - dicono le due-

uscire di casa per lavorare, cercando di interagire prima tra noi per poi ampliare gli orizzonti. La pandemia nelle vite di tutti, ha

stravolto totalmente soprattutto le abitudini anche lavorative, siamo stati costretti a ripensare il nostro modo di lavorare, gli spazi in cui svolgere il nostro lavoro».

Tante le richieste, diverse le tipologie di persone che accedono nello spazio: «Non esiste un cliente tipo - dicono ancora Giulia e Melanie - siamo pronte e contente di ospitare chiunque possa avere bisogno e voglia di condividere lo spazio di lavoro condiviso, dove ogni professionista svolge il proprio lavoro con la consapevolezza che tra gli altri "coworker" può esserci un nuovo contatto, un possibile partner o un futuro cliente. Non sono solo i freelance ad avere bisogno di ufficio flessibile, ma anche tutte quelle persone che stanno facendo i conti con lo smartworking in situazioni spesso poco tranquille o scomode per colpa di connessioni scarse, o piuttosto che di spazi occupati da figli in Dad, ma anche studenti, professionisti e imprenditori in cerca di una postazione dove poter lavorare in armonia».

Corso Viola di Campalto

«NON ESISTE UN CLIENTE TIPO SIAMO PRONTE A TROVARE LO SPAZIO GIUSTO DI LAVORO PER TUTTI»

Orvieto, Tardani a caccia del nuovo assessore

COMUNE

Giorni cruciali, questi, a Orvieto, per la sindaco Roberta Tardani e la sua maggioranza. In agenda c'è ben evidenziata quasi solo una cosa da fare, tornare a mettere in equilibrio politico la giunta. Dopo le dimissioni del vicesindaco e assessore alle Attività Produttive e Sviluppo Economico, Edilizia e Urbanistica, e Patrimonio, Angelo Ranchino, nel palazzo comunale è cominciato infatti un via via pressoché continuo di esponenti dei vari assetti politici cittadini e non solo. L'obiettivo, lo ha detto chiaramente Tardani,

è fare presto, trovare la persona giusta per sostituire Ranchino e andare avanti. Ma il "presto" in politica è un concetto del tutto personale e gli schieramenti che vengono a bussare alla porta della sindaco non sono pochi. Tutti chiedono più o meno la stessa cosa: equilibrio. In questi giorni la sindaco, secondo quanto si apprende, ha incontrato i vertici provinciali e regionali della Lega, ma anche una ampia delegazione di Fratelli d'Italia e ha avuto colloqui con i rappresentanti di Forza Italia. Nulla di strano, del resto da questi lidi proviene la sabbia su cui si fonda la propria maggioranza di gover-

no. Secondo quanto si è appreso - c'è molto riserbo a piazza della Repubblica sulle consultazioni in atto - Tardani ha ascoltato le motivazioni e le proposte di ognuno di loro rilanciando o meglio chiedendo supporto su alcune questioni aperte sul territorio in particolare su sanità, trasporti e infrastrutture. La partita non è chiusa, tutt'altro, le carte sono ancora in mano, e le strategie si stanno muovendo su piani diversi da gruppo a gruppo. Certo è che pur nella massima condivisione con le forze di maggioranza, Tardani pare aver ribadito a tutti le proprie prerogative nella nomina della giunta e come que-

sta situazione debba rappresentare l'occasione di rafforzare l'azione politica dell'amministrazione comunale attraverso la condivisione di proposte utili ad affrontare la preoccupante crisi economica post Covid. Altro punto fermo su cui Tardani non sembra voler cedere, è che gli equilibri dovranno il più possibile continuare nel solco di quelli usciti dalle urne a maggio 2019, anche se oggi, a situazioni politiche mutate, e non solo a livello nazionale, questa linea di indirizzo potrebbe essere causa di malumori più o meno velati tra i suoi sostenitori attuali.

Monica Riccio

I novant'anni di Nicola Molè una vita spesa per la città

IL PERSONAGGIO

Non è ternano di nascita Nicola Molè, ma si sente figlio della città a tutti gli effetti e a questa città è tanto affezionato da definirne un luogo in cui «c'è la possibilità di un gran bel vivere, si trova disponibilità, aiuto, non ho trovato nessuna difficoltà nel fare amicizie importanti di quelle che rimangono per tutta la vita».

Tra pochi giorni, il 25 febbraio, l'avvocato, come lo chiamano i ternani, compirà novanta anni molti dei quali passati a fare politica, prima a palazzo Spada come consigliere comunale nella fila della Democrazia Cristiana, dal 1960 al 1970 e poi dal 1977 al 1993, poi come presidente della Provincia dal 1995 al 1999. Da giovanissimo era entrato nell'Azione Cattolica e per

cedendo che è tutta colpa degli altri se a Terni non arrivano fondi, non si aprono nuove ipotesi di lavoro. Non basta chiedere, bisogna proporre. Bisogna svegliarsi altrimenti si muore». Arrivano poi anche le note meno amare e riguardano soprattutto la sanità locale.

«Non sono d'accordo con chi critica e basta e non lo sono anche con chi parla male del nostro ospedale, dei nostri medici, lo credo che siamo davvero fortunati ad avere un personale di grande professionalità, dico sempre che se dovessi stare male voglio essere portato al Santa Maria. Mi sento sicuro, in buone mani».

Per rimanere in tema di sani-

È ENTRATO IN POLITICA DA GIOVANISSIMO LE ESPERIENZE



Nicola Molè

tà Nicola Molè è convinto dell'importanza di vaccinarsi contro il Covid, «fatico molto a stare in piedi e per me fare la fila è davvero un disagio, ma il 25 andrà come un bravo cittadino in farmacia per sapere come devo fare per vaccinarsi, spero di avere diritto a farlo a casa. Non so ancora come sono i termini, quali le regole da rispettare, se non avrò spiegazioni chiedo al mio medico di famiglia, che poi è anche mio nipote, proprio per questo non voglio corse pre-

Ingegneria industriale seminari per le scuole

UNIVERSITÀ

È la Terni che guarda al futuro, la Terni dell'università e della ricerca, quella che sarà teatro virtuale dei seminari «Le sfide del futuro: Ingegneria Industriale a Terni». Gli incontri, naturalmente, a causa della pandemia sono stati organizzati solo online, e coinvolgeranno anche gli studenti del quarto e del quinto anno delle scuole superiori della città. Ma non solo, sono aperti a tutti; il taglio è infatti divulgativo, e ci si concentrerà su argomenti di attualità, tecnologie e ambiente specialmente. I docenti universitari del Polo scientifico didattico di Terni, che ha organizzato l'iniziativa in collaborazione con l'Assessorato all'Università, si distribuiranno in un calendario che prevede nove incontri, fino a fine maggio. Si parlerà con Antonio Fabà di

che della produzione dell'energia in modo innovativo, con l'idrogeno, grazie a Giovanni Cinti, dei «sistemi di elaborazione» nella vita quotidiana, spiegati da Pietro Burrascano; Andrea Di Schino porterà studenti ed esterni nel mondo della stampa 3d di materiali metallici, mentre torneranno sull'attuale tema dell'idrogeno Federico Rossi e Mirko Filippini, illustrando stavolta l'economia e «le principali tecnologie per la produzione accumulata e trasporto ed utilizzazione dell'idrogeno evidenziando anche aspetti di natura economica e di accettabilità sociale». Luca Valentini e i suoi testisti parleranno di come «progettare un ambiente interattivo con nanostrutture intelligenti», mentre «Plastica compostabile o riciclabile? è il titolo dell'intervento di Debora Puglia. Proseguirà Luigi Torre presentando «una panoramica sulle applicazioni più promettenti dei